



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

***Nota Congiunturale
relativa al III trimestre 2006***

L'ECONOMIA PROVINCIALE

3° TRIMESTRE 2006

QUADRO RIASSUNTIVO DEI PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI CONGIUNTURALI

Ambiti	Indicatori	trimestre		anno prec.	Tendenza anno preced.
		3.2006	2.2006	3.2005	
IMPRESE IN COMPLESSO	- tasso di natalità	1,24	1,84	1,28	-
	- tasso di mortalità	1,07	0,85	0,96	+
	- tasso di variazione	0,16	0,99	0,32	-
	- tasso di rotazione	1,15	2,16	1,33	-
	- indice strutturalità	0,23	0,25	0,20	+
IMPRESE - SETTORE ARTIGIANATO	- tasso di natalità	1,24	2,19	1,56	-
	- tasso di mortalità	1,05	0,79	0,99	+
	- tasso di variazione	0,19	1,41	0,57	-
	- tasso di rotazione	1,18	2,79	1,58	-
	- indice strutturalità	0,06	0,05	0,08	-
MERCATO DEL LAVORO	- tasso di avviamento	totale n.d.	4,7	5,5	
		maschi n.d.	2,6	2,7	
		femmine n.d.	2,1	2,9	
	- tasso di cessazione rapporto di lavoro	totale n.d.	3,6	3,7	
		maschi n.d.	1,9	1,8	
		femmine n.d.	1,6	1,9	
	- tasso di rotazione	totale n.d.	1,3	1,5	
		maschi n.d.	1,3	1,5	
		femmine n.d.	1,3	1,5	
	- tempi medi di attesa di occupazione (numero mesi)	totale n.d.	3,6	2,7	
		maschi n.d.	1,8	2,0	
		femmine n.d.	5,1	3,4	
	- indice di precarietà	totale n.d.	28,4	33,3	
		maschi n.d.	23,5	31,2	
		femmine n.d.	34,5	35,3	
- indice di assorbimento	totale n.d.	83,6	110,7		
	maschi n.d.	128,8	151,3		
	femmine n.d.	58,1	88,6		
- indice di flessibilità	totale n.d.	56,2	63,0		
	maschi n.d.	49,1	55,5		
	femmine n.d.	65,2	69,9		
- indice di iscrizione liste di collocamento	totale n.d.	5,6	5,0		
	maschi n.d.	2,0	1,8		
	femmine n.d.	3,6	3,2		
CREDITO	- rapporto impieghi-depositi	n.d.	1,26	1,28	
	- rapporto sofferenze-impieghi	n.d.	0,04	0,05	
		trimestre		anno prec.	Tendenza anno preced.
		2.2006	1.2006	2.2005	
EDILIZIA	- ore lavorate pro-capite mensili	141,0	113,0	145,0	-
COMMERCIO ESTERO	- indice di interscambio	1,4	1,3	1,2	+
	- numero indice valore export	110,7	120,0	120,4	-
	- numero indice valore import	100,2	108,7	114,1	-
	- numero indice valore saldo commerciale estero	155,5	196,0	157,7	-
TURISMO	- permanenza media nelle strutture alberghiere (numero giorni)	2,8	4,8	2,6	+
	- tasso di utilizzo strutture alberghiere	13,1	49,7	11,1	+
	- indice di export turistico	34,1	47,1	30,5	+

GLOSSARIO

Tasso di natalità delle imprese

Indica il rapporto percentuale tra le imprese iscritte alla Camera di Commercio, nel periodo di riferimento, e il numero di imprese attive all'inizio del periodo.

Tasso di mortalità delle imprese

Indica il rapporto percentuale tra le imprese cancellate dalla Camera di Commercio, nel periodo di riferimento, e il numero di imprese attive all'inizio del periodo.

Tasso di variazione delle imprese

È il rapporto tra il valore del saldo (imprese iscritte - imprese cancellate) nel periodo di riferimento e il numero di imprese attive all'inizio del periodo (il valore è espresso in termini percentuali).

Tasso di rotazione delle imprese

È il rapporto tra imprese iscritte e imprese cancellate nei registri della Camera di Commercio.

Indice di strutturalità delle imprese

Indica il rapporto fra società di capitale e ditte individuali iscritte nei registri della Camera di Commercio nel trimestre di riferimento.

Tasso di avviamento al lavoro

Esprime il rapporto in termini percentuali tra il numero delle persone avviate al lavoro e la popolazione.

Tasso di cessazione rapporto di lavoro

Esprime il rapporto in termini percentuali tra il numero delle persone che hanno interrotto un rapporto di lavoro e la popolazione.

Tasso di rotazione del lavoro

È il rapporto fra lavoratori avviati e lavoratori che hanno interrotto il rapporto di lavoro.

Tempi medi di attesa dell'occupazione

Tempo medio di attesa nelle liste di collocamento prima dell'avviamento lavorativo.

Indice di precarietà

Rapporto percentuale tra gli avviati senza cancellazione dalle liste di collocamento e il totale delle persone avviate al lavoro.

Indice di assorbimento

È il rapporto percentuale tra gli avviati al lavoro e la consistenza media degli iscritti nelle liste di collocamento.

Indice di flessibilità

È il rapporto percentuale tra la somma degli avviati al lavoro a tempo parziale e a tempo determinato con il numero complessivo di avviati.

Indice di iscrizione nelle liste di collocamento

È il rapporto percentuale fra gli iscritti nelle liste di collocamento e la popolazione residente.

Indice di interscambio del commercio con l'estero

Indica il rapporto fra il valore delle esportazioni e il valore delle importazioni.

Indice di export turistico

È il rapporto percentuale tra il numero di presenze degli stranieri e il totale presenze negli esercizi alberghieri.

NOTA SULL'EVOLUZIONE ECONOMICA IN PROVINCIA DI SONDRIO

3° trimestre 2006

La nati-mortalità delle imprese: continua la crescita a tassi contenuti del tessuto imprenditoriale provinciale

Secondo la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da Infocamere, al 30 settembre 2006, sono 17.132 le imprese iscritte al registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio di Sondrio, in crescita, su base annua, dello 0,64%. Dell'universo delle imprese iscritte sono effettivamente attive 15.864 unità, lo 0,86% in più rispetto allo stesso periodo del 2005.

L'incremento è determinato in misura più consistente dalla variazione percentuale, rispetto al terzo trimestre 2005, delle società (+2,31%), che costituiscono il 35,43% delle imprese attive, mentre le ditte individuali, che rappresentano comunque il 64,57% del totale, crescono dello 0,08%.

Il saldo tra le 196 imprese iscritte nel trimestre e le 170 imprese cancellate (al netto delle cancellazioni d'ufficio) è pari a +26 unità ed è costituito dalla somma del saldo tra 130 imprese individuali iscritte e 141 cessate (-11) e da quello tra 66 società iscritte e 29 cessate (+37 unità).

Nel terzo trimestre il numero delle imprese si è quindi incrementato di 26 unità (+0,16% delle imprese attive). A questo risultato dà il contributo più significativo il saldo pari a +41 unità delle imprese non ancora classificate in alcun settore, che sono quelle che si iscrivono al registro delle imprese senza dichiarare l'inizio dell'attività, per cui non sono annoverabili in uno specifico settore. La quasi totalità delle imprese iscritte, ma non attive, sono società, sia di capitale (21 delle 30 imprese iscritte nel trimestre non sono classificabili in alcun settore), che di persone (21 su 33 iscritte); tali imprese si distribuiranno nei diversi settori nei prossimi trimestri, mano a mano che la loro documentazione sarà completata.

Quindi, al netto delle non classificate, il saldo tra imprese iscritte e cessate è negativo nell'agricoltura (-22 unità), nell'industria manifatturiera (-6 unità) e nelle attività terziarie (-10 unità), mentre più vivaci appaiono i settori delle costruzioni (+15 unità), del commercio (+6 unità) e delle attività turistiche (+2 unità).

Il settore delle costruzioni, in crescita su base annua del 4,65%, conta, al 30 settembre 2006, 2.731 imprese, che costituiscono il 17,22% delle imprese attive. Anche le attività terziarie, che con 2.966 imprese attive costituiscono il 18,7% dell'universo imprenditoriale provinciale, registrano un tasso di crescita tendenziale sostenuto (+4,11%). Sono l'1% in più rispetto al terzo trimestre del 2005 le 1.490 imprese attive nel turismo, che costituiscono il 9,39% delle imprese attive.

In lieve calo del 0,61% le imprese attive nell'industria manifatturiera, che conta, al 30 settembre 2006, 1.797 unità, pari al 11,33% del totale. Continua, anche questo trimestre, il calo (-2,81%) delle imprese agricole. Nonostante ciò, il peso del settore sul totale delle imprese, pari al 21,82%, continua ad essere in assoluto il più consistente, anche se lo scarto rispetto agli altri settori si è nel tempo decisamente ridotto. Dal 2001 il settore ha infatti subito una contrazione pari a 14,92 punti percentuali, mentre gli altri settori hanno fatto registrare o una lieve flessione, come l'industria manifatturiera, -2,12%, il commercio, -1,08% o una decisa crescita come le costruzioni, +19,57%, le attività turistiche +10,95% e le attività terziarie, in crescita di oltre 16 punti percentuali.

Movimento delle imprese nei singoli settori: sono sempre le imprese agricole a registrare il calo più consistente

Nati-mortalità delle imprese artigiane: chi si attiva nel settore predilige la ditta individuale

Il 33,66% delle imprese attive in provincia, pari a 5.346 unità, è rappresentato da imprese artigiane, in crescita del 1,65% rispetto al terzo trimestre 2005. Il saldo tra le 66 imprese artigiane iscritte nel trimestre e le 56 cessate (+10 unità) è determinato dalla somma del saldo positivo delle ditte individuali (+11) e da quello negativo delle società (-1).

I dati di flusso confermano la tendenza consolidata nei dati di stock: il 71,29% delle imprese artigiane ha, infatti, la forma giuridica della ditta individuale.

38 delle 66 imprese artigiane iscritte nel trimestre ha iniziato l'attività nel settore costruzioni, che con 2.395 imprese attive, rappresenta il 44,85% del totale imprese artigiane della provincia. Le restanti sono imprese dell'artigianato di produzione (26%) e del terziario (19,94%).

Consistenza esercizi commerciali secondo l'osservatorio nazionale del commercio

I dati sugli esercizi commerciali, distribuiti per tipologia e classi di superfici, messi a disposizione dall'Osservatorio nazionale del commercio, forniscono informazioni sul commercio in sede fissa, con esclusione del commercio di autoveicoli e motocicli, del commercio all'ingrosso e dell'intermediario del commercio, del commercio al dettaglio fuori dei negozi, ma con inclusione delle "attività commerciali secondarie" di imprese che svolgono prevalentemente attività non commerciali.

In provincia di Sondrio, alla fine del I semestre 2006, sono attivi 3.515 esercizi commerciali, per una superficie totale di 251.713 mq.

Il 94,17% di questi (3.310 unità) sono esercizi di vicinato¹, in crescita del 2% rispetto allo stesso periodo del 2005; nello stesso periodo la superficie occupata dai negozi di vicinato è cresciuta del 5,29%, arrivando a rappresentare il 52,23% della superficie totale.

Sono 195, pari al 5,55% del totale, gli esercizi di media distribuzione², anch'essi in crescita del 2% rispetto al primo semestre 2005, cui è riconducibile il 31,24% della superficie totale, che cresce, nel periodo in esame, dell'1,43%.

Raddoppia, su base annua, il numero degli esercizi della grande distribuzione³, che passano da 5 a 10, mentre la superficie da essi occupata cresce di oltre il 70%, andando a rappresentare il 16,5% della superficie commerciale (rappresentava il 10,7% nel primo semestre 2006).

Con riferimento alla forma giuridica prescelta dagli operatori degli esercizi commerciali, si osserva come siano ditte individuali il 48% degli esercizi di vicinato, mentre il 35% di essi è costituito da società di persone e il 15,9% da società di capitali.

L'incidenza percentuale delle società di capitale sale al 46,67% nelle medie strutture di vendita, che per il 42% hanno la forma dalle società di persone e per poco più del 10% (20 unità) dell'impresa individuale.

Delle 10 grandi strutture di vendita operanti in provincia 8 sono di proprietà di società di capitali.

¹ Esercizi di vicinato: quelli aventi superficie di vendita non superiore a 150 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

² Medie strutture di vendita: gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti degli esercizi di vicinato e fino a 1.500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2.500 mq nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

³ Grandi strutture di vendita: gli esercizi aventi superficie di vendita superiore ai limiti delle medie strutture di vendita.

Imprese femminili in provincia di Sondrio nel I semestre 2006: alto tasso di presenza determinato in misura prevalente dalle imprese del settore agricoltura

Al 30 giugno 2006 le 4.160 imprese femminili (imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%) attive in provincia di Sondrio, rappresentano il 26,26% del totale imprese attive in provincia (15.840).

Il dato registrato in provincia è superiore a quella delle altre province lombarde, alla media regionale, che si attesta al 20,45% e a quella nazionale, pari al 23,90% (tabella 1).

Tabella 1

1 semestre 2006	Totale Imprese attive	Imprese Femminili attive	% su totale
BERGAMO	83.484	16.782	20,10
BRESCIA	107.105	22.029	20,57
COMO	43.742	8.502	19,44
CREMONA	28.024	5.505	19,64
LECCO	23.705	4.846	20,44
LODI	15.529	2.972	19,14
MANTOVA	39.780	7.876	19,80
MILANO	340.576	68.463	20,10
PAVIA	43.645	9.885	22,65
SONDRIO	15.840	4.160	26,26
VARESE	62.888	13.449	21,39
LOMBARDIA	804.318	164.469	20,45
ITALIA	5.141.211	1.228.534	23,90

Fonte: Stock View

Il 36,42% delle 4.160 imprese femminili è attivo nell'agricoltura (nel 2003 era il 40,63%), il 6,56% nell'industria manifatturiera (nel 2003 era il 6,51%), il 2,40% nelle costruzioni (nel 2003 era l'1,79%), il 22,09% nel commercio (nel 2003 era il 21,65%), il 12,52% negli alberghi e ristoranti nel 2003 era il 17,17%), il 19,69% nelle attività terziarie (nel 2003 era il 17,17%).

Le 1.515 imprese femminili del settore agricoltura pesano il 43,5% sul totale delle imprese del settore (pesano il 22,34% in Lombardia e il 28,94% in Italia), le 521 imprese femminili del settore alberghi e ristoranti rappresentano il 35,04% del totale settore (rappresentano il 31,6% in Lombardia e il 33,60% in Italia), quelle del commercio, con 919 imprese, incidono nella misura del 27,62% sulle 3.327 imprese attive nel settore (incidono nella misura del 23,48% in Lombardia e del 27,33% in Italia), le 819 imprese femminili operanti nelle attività terziarie sono pari al 27,79% delle 2.947 unità del settore (tale percentuale è pari a 25,71% in Lombardia e a 27,57% in Italia). Più contenuta la percentuale delle imprese femminili nel settore dell'industria manifatturiera e in quello delle costruzioni, pari rispettivamente al 15,13% e al 3,69% (in Lombardia sono pari al 17,85% e al 4,70%, mentre in Italia al 19,84% e al 5,52%).

Tabella 2

1 semestre 2006	agricoltura	ind. man.	Costruz.	Comm.	attività turistiche	altre attività terziarie
Sondrio totale imp. attive	3.479	1.804	2.712	3.327	1.487	2.947
Sondrio imp. Femminili	1.515	273	100	919	521	819
% femminili sul totale Sondrio	43,55%	15,13%	3,69%	27,62%	35,04%	27,79%
Lombardia totale imp. attive	58.573	125.267	131.162	199.913	38.293	242.961
Lombardia imp. femminili	13.088	22.357	6.159	46.945	12.008	62.454
% femminili sul tot. Lombardia	22,34%	17,85%	4,70%	23,48%	31,36%	25,71%
Italia totale imp. attive	956.097	645.485	735.355	1.421.841	256.338	1.097.605
Italia imp. femminili	276.717	128.081	40.556	388.652	86.139	302.613
% femminili sul totale Italia	28,94%	19,84%	5,52%	27,33%	33,60%	27,57%

Fonte: Stock View

Se si esamina il trend delle imprese femminili in provincia, si osserva, negli ultimi 3 anni, una riduzione del 2,96%.

Flessione che è in controtendenza rispetto sia al dato regionale, che registra un incremento del 4,05%, sia al dato nazionale, in crescita del 3,15%.

Ugualmente, il dato evidenziato non è in linea con il trend del totale imprese della provincia, che, nel triennio in esame, sono cresciute dell'1,97%.

L'esame dell'andamento delle imprese nei singoli settori (tabella 3), evidenzia la contrazione più consistente nel settore agricoltura, dove sono in calo del 7,88% le imprese attive, in maniera più accentuata quelle femminili che, passando da 1.732 a 1.515, registrano un calo del 12,53%.

Tabella 3

variazione 2003/2006	totale	Agricoltura caccia e pesca	Industria manifatt.	Costruzioni	Commercio	Attività turistiche	Altre attività terziarie
totale imprese	1,97%	-7,88%	-1,84%	14,91%	1,09%	7,08%	10,16%
imprese femminili	-2,96%	-12,53%	-4,21%	14,94%	-0,33%	8,54%	8,76%

Fonte: Stock View

In flessione anche le imprese femminili del settore manifatturiero che passano da 285 a 273 unità (-4,21%), mentre quelle delle costruzioni (da 87 a 100), delle attività turistiche (da 480 a 521) e delle altre attività terziarie (da 753 a 819) fanno registrare un aumento in linea con l'andamento generale delle imprese dei rispettivi settori.

L'analisi delle forme giuridiche rivela come il 74,6% (3.102 unità) delle 4.160 imprese femminili sia rappresentato da imprese individuali, il 50% delle quali attive nel settore agricoltura, il 21,3% nel commercio, il 10% nel settore alberghi e ristoranti.

Il 20% delle imprese femminili (831 unità) ha la forma delle società di persone, attive soprattutto nel settore commercio (27,2%) e degli alberghi e ristoranti (22,4%), mentre le società di capitali, con 186 unità, rappresentano solo il 4,55% dell'universo delle imprese femminili, uniformemente spalmate tra i diversi settori, con l'eccezione dell'agricoltura che conta solo 3 imprese.

Aiuta a delineare il quadro del mondo dell'imprenditoria femminile la banca dati delle cd. "Cariche femminili", che fornisce informazioni sulle cariche ricoperte da donne nell'ambito di tutte le imprese e sulle donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al R.I. dell'elenco dei soci.

Al 30 giugno 2006, con l'accortezza di tenere presente che ogni persona può essere titolare di più cariche, si rilevano 9.372 cariche femminili, in crescita del 4,1% rispetto al 2003.

Tabella 4

Cariche	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
SONDRIO						
TOTALE 2003	3.290	550	1.887	2.581	695	9.003
TOTALE 2006	3.102	953	1.889	2.777	651	9.372
variazione 2003/2006	-5,71%	73,27%	0,11%	7,59%	-6,33%	4,10%

Fonte: Stock View

In particolare, si registra un consistente incremento della tipologia di carica di socio di capitale (+73,27%) e di amministratore (+7,59%), a fronte della contrazione della carica di titolare (-5,71%) e delle altre cariche (-6,33%).

Nel 2006 il 33,1% delle cariche femminili, pari a 3.102 unità, si riferiscono alla carica di titolare, il 29,6% (2.777 unità) a quella di amministratore, il 20,2% (1.889) a quella di socio, il 10,2% (953 unità) a quella di socio di capitale.

Tabella 5

	Titolare	Socio di capitale	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
TOTALE SONDRIO	3.102	953	1.889	2.777	651	9.372
TOTALE LOMBARDIA	92.750	60.486	89.309	168.055	41.970	452.570
TOTALE ITALIA	876.552	243.711	515.623	697.603	162.019	2.495.508
% SONDRIO	33,10%	10,17%	20,16%	29,63%	6,95%	100,00%
% LOMBARDIA	20,49%	13,37%	19,73%	37,13%	9,27%	100,00%
% ITALIA	35,13%	9,77%	20,66%	27,95%	6,49%	100,00%

Fonte: Stock View

La distribuzione percentuale tra le diverse tipologie di cariche registrata a Sondrio è in linea con quella nazionale, mentre a livello lombardo la carica di titolare rappresenta circa il 20% del totale cariche, quelle di socio di capitale e di amministratore sono più elevate del dato provinciale rispettivamente di 3 e di 8 punti percentuali.

In provincia di Sondrio le donne, cui corrispondono le 9.372 cariche sopra esaminate, hanno per il 52,26% (4.898 unità) un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, per il 33,30% un'età tra i 50 e 69 anni, per il 7,22% tra i 18 e 29 anni, per il 6,4% oltre i 70 anni.

Tale distribuzione percentuale tra le diverse fasce d'età si conferma per ogni tipologia di carica e per ogni settore, con la sola eccezione delle

Imprenditori extracomunitari: anche questo trimestre crescono su base annua di oltre due punti percentuali

titolari del settore agricoltura, (1.500 unità pari al 48% del totale titolari), che, per circa il 50%, hanno un'età compresa tra i 50 e i 69 anni e per ben il 13% hanno oltre i 70 anni: 196 delle 250 donne di questa fascia d'età opera infatti nel settore agricoltura.

Alle 20.800 sedi ed unità locali iscritte al registro tenuto dalla Camera di Commercio di Sondrio corrispondono, al 30 settembre 2006, 28.235 "persone", intese come soggetti con carica (viene considerata la prima carica) appartenenti a sedi o unità locali non cessate, il 28,82% delle quali (8.137 unità) sono femmine.

Una percentuale, che negli anni si fa sempre più consistente, di imprenditori ha nazionalità extracomunitaria. Nel terzo trimestre del 2006 sono 804, pari al 2,85% del totale "persone", in crescita tendenziale dell'11,5%, rispetto ai 721 registrati nel terzo trimestre del 2005 (erano 797 nel secondo trimestre del 2006).

La forma giuridica prediletta dagli extracomunitari che decidono di intraprendere un'attività imprenditoriale è la ditta individuale: ben il 51,12% degli imprenditori extracomunitari (411 soggetti), infatti, riveste la carica di titolare, mentre il 34,9% (285 persone) quella di amministratore e il 9,83%, pari a 79 soggetti, quella di socio.

Al 30 settembre 2006, il 42,82% dei titolari extracomunitari (176 persone) è attivo nel settore del commercio, il 23,84% (98 persone) nelle costruzioni, il 10,95% nell'agricoltura, il 6,57% nelle attività manifatturiere e il 4,62% negli alberghi e ristoranti. In quest'ultimo settore si concentra invece la percentuale più elevata di extracomunitari attivi con la carica di amministratori, il 23,49% dei 281 registrati. Il 17,79% degli extracomunitari con carica di amministratore sono poi attivi nel commercio, il 12,81% nell'attività manifatturiera, il 13,52% nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca e il 9,96% nelle costruzioni.

Dall'esame delle età degli 804 extracomunitari a diverso titolo attivi nelle imprese della provincia, 520 (64,68%) hanno un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, il 21,89% tra i 50 e i 69 anni e l'11,44% (92 soggetti) tra i 18 ei 29 anni.

Il 29,44% dei 411 titolari di impresa (121) provengono dalla Svizzera, 10 imprenditori in più rispetto al terzo trimestre 2005. Il 25,79% (106) provengano dal Marocco, in crescita tendenziale del 27,7% (+23 unità), 23 imprenditori provengono dalla Cina, 20 dal Senegal, 16 dall'Albania, 14 dalla Romania e 13 dalla Macedonia.

* * *

L'occupazione non dipendente: decisa contrazione delle iscrizioni alla gestione separata

I dati relativi agli iscritti alla gestione separata forniscono elementi di analisi dell'occupazione indipendente, che si affianca al segmento degli imprenditori veri e propri. Dal primo trimestre dell'anno in corso l'INPS mette a disposizione i dati con riferimento alle diverse tipologie di contratto previste dalla L. 30 del 2003.

Con le 216 iscrizioni alla gestione separata avutesi nel terzo trimestre dell'anno, si consolida il calo già registrato nel trimestre precedente, in cui si era passati a 263 iscrizioni dalle 422 del primo trimestre.

104 iscrizioni sono riferite ai co.co.co⁴, 62 ai co.co.pro⁵, 19 ai liberi professionisti⁶, 24 agli associati in partecipazione⁷ e 7 ai lavoratori

⁴ *Collaborazioni coordinate e continuative*: amministratori, componenti collegi e commissioni, co.co.co. stipulate con coloro che percepiscono la pensione di vecchiaia e co.co.co stipulate con la pubblica amministrazione

⁵ *Lavoratori a progetto*: dal 24 ottobre 2003 i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, prevalentemente personale e senza vincolo di subordinazione, di cui all'articolo 409, n. 3, del codice di

autonomi occasionali⁸. Nel trimestre in esame sono state 137 le cancellazioni dalla gestione separata, la maggioranza delle quali (70) ha riguardato i co.co.pro, mentre sono state 50 le cancellazioni dei co.co.co e 17 quelle degli associati in partecipazione.

La cassa integrazione: fisiologica riduzione congiunturale nel terzo trimestre dell'anno

Dopo il consueto picco del secondo trimestre dell'anno, le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in provincia di Sondrio si riducono a livello congiunturale, nel terzo trimestre, di oltre 82 punti percentuali attestandosi a quota 50.953 ore, valore in crescita del 27% rispetto al terzo trimestre 2005. Il 45% delle ore, pari a 22.973, sono relative alla gestione ordinaria e integralmente autorizzate per l'edilizia, mentre le restanti 27.980 ore sono riferite alla gestione straordinaria e sono state autorizzate per l'industria.

* * *

Produzione, fatturato, ordinativi: segnali positivi dall'industria manifatturiera e dall'artigianato di produzione

I risultati dell'analisi congiunturale sul settore manifatturiero di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato (Confartigianato, CNA, Casartigiani, CLAAI), evidenziano, a livello regionale, una variazione della produzione industriale del 3,16% su base annua (dato corretto a parità di giorni lavorativi)⁹. Si tratta di un dato decisamente positivo, anche se in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti, mentre la variazione sul trimestre precedente (dato stagionalizzato)¹⁰ risulta negativa, -0,86%. L'artigianato manifatturiero conferma la svolta registrata a inizio anno con un incremento della produzione sia rispetto al trimestre precedente (+0,1%) sia rispetto allo stesso trimestre del 2005 (+0,4%). Con riferimento alla provincia di Sondrio, si può avere un quadro sintetico dell'evoluzione congiunturale in atto analizzando la tabella 6 dove è illustrata la dinamica congiunturale delle principali variabili.

procedura civile devono essere riconducibili a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore in funzione del risultato, nel rispetto del coordinamento con la organizzazione del committente e indipendentemente dal tempo impiegato per l'esecuzione della attività lavorativa.

⁶ l'obbligo riguarda i percettori di redditi professionali che svolgono attività autonoma di libera professione, anche in forma associata, per i quali non esiste altra tutela previdenziale, né è in corso la costituzione di apposita Cassa di previdenza.

⁷ *Associati in Partecipazione*: gli associati in partecipazione con apporto esclusivo di lavoro sono obbligati dal 1° gennaio 2004 all'iscrizione alla Gestione Separata.

⁸ *Lavoratori Autonomi Occasionali*: è definito lavoratore autonomo occasionale, ai sensi dell'art. 2222 del Codice civile, chi si obbliga a compiere un'opera od un servizio, con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione e senza alcun coordinamento con il committente; l'esercizio dell'attività, peraltro, deve essere del tutto occasionale, senza i requisiti della professionalità e della prevalenza. Dal 1° gennaio 2004 i soggetti esercenti attività di lavoro autonomo occasionale devono iscriversi alla Gestione Separata qualora il reddito annuo derivante da dette attività sia superiore a € 5.000. Il reddito di € 5.000 costituisce una fascia di esenzione, per cui l'iscrizione e i contributi sono dovuti dal superamento della quota di reddito eccedente detta fascia

⁹ d'ora in poi le variazioni su base annua (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) si intendono sempre corrette per giorni lavorativi, se non specificato diversamente

¹⁰ d'ora in poi le variazioni congiunturali (sul trimestre precedente) si intendono sempre destagionalizzate, se non specificato diversamente.

Tabella 6: Sintesi dei risultati relativi al III trimestre 2006 (dati destagionalizzati).
Variazioni congiunturali industria

Trimestri		2005				2006			
		1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione		0,54	0,78	0,77	0,49	0,39	0,24	0,27	
Ordini interni	(1)	1,60	0,81	1,64	1,18	0,82	1,06	1,31	
Ordini esteri	(1)	-0,60	0,29	0,48	3,41	4,78	-0,07	0,06	
Fatturato totale	(1)	-0,58	-0,48	0,27	0,11	0,00	-0,35	-0,54	
Quota fatturato estero (%)		16,06	21,42	14,25	19,26	15,84	13,68	14,19	
Prezzi materie prime		0,69	0,72	1,92	2,56	3,37	2,85	2,56	
Prezzi prodotti finiti		0,27	-0,64	-0,39	2,02	1,67	1,06	0,79	
Addetti fine trimestre		0,39	-0,53	0,08	0,28	-0,13	0,28	-0,26	

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Dati deflazionati

Ad una variazione congiunturale della produzione che, confermando la tendenza degli ultimi trimestri, è di segno positivo anche se di valore contenuto (+0,27%), si contrappone un leggero calo del fatturato (-0,54%), mentre si confermano positivi gli ordini interni e tornano positivi gli ordini esteri, in crescita dello 0,06% rispetto al trimestre precedente.

La quota di fatturato estero sul totale si attesta a +14,19%, recuperando la flessione del trimestre precedente.

I dati congiunturali sono confermati da quelli tendenziali riportati nella tabella 7: la produzione registra la crescita più contenuta degli ultimi 2 anni (+0,43%), il fatturato è in calo del 3,32% e gli ordinativi in possesso delle imprese crescano sia nella componente interna (+4,86%) che in quella estera (+6,80%).

Tabella 7: Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2005 e 2006 (dati corretti per i giorni lavorativi). (Variazioni tendenziali industria)

Trimestri		2005				2006				Primi 3 trimestri 2006
		1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°	
Produzione		2,33	1,93	2,46	3,34	3,12	1,47	0,43		1,67
Tasso di utilizzo degli impianti	(1)	49,32	57,21	52,58	56,07	57,20	44,22	54,35		51,92
Ordini interni	(4)	3,45	1,50	6,17	5,73	3,76	3,43	4,86		4,02
Ordini esteri	(4)	0,48	-0,78	-1,63	-0,55	6,03	6,58	6,80		6,47
Periodo di produzione assicurata	(2)	31,54	28,73	28,51	42,18	26,21	19,52	20,84		22,19
Giacenze prodotti finiti	(3)	18,52	14,82	9,09	4,00	-5,26	-23,08	-10,53		-12,96
Giacenze materiali per la produzione	(3)	-5,40	-8,33	-3,33	-9,68	-3,45	-9,09	-6,89		-6,48
Fatturato totale	(4)	1,38	2,22	3,67	2,25	1,56	-2,14	-3,32		-1,30

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

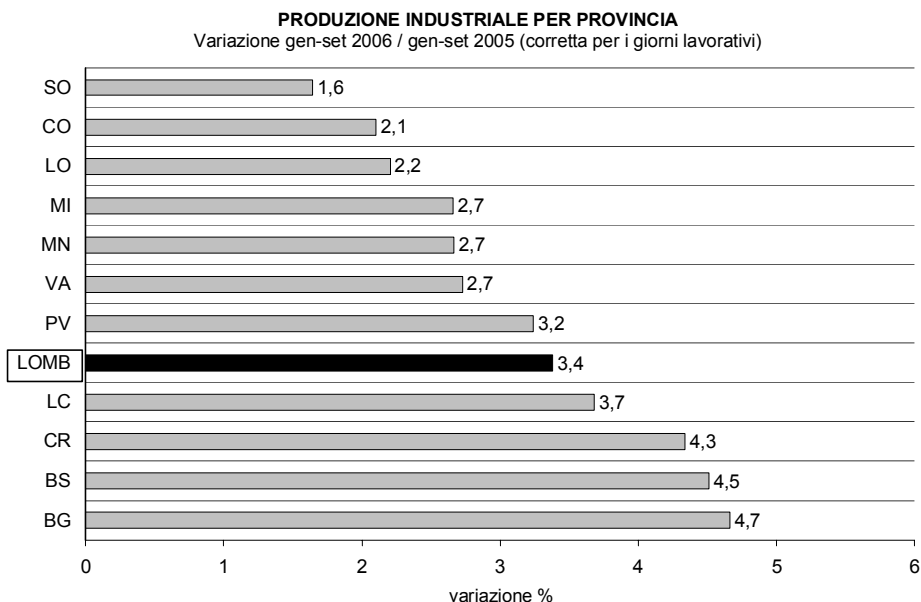
(2) Fonte: Unioncamere Lombardia Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicatori di eccedenza-scarso (dato grezzo)

(4) Dati deflazionati

Facendo la media dei primi 3 trimestri dell'anno, anche al fine di ridimensionare l'eventuale portata di residue stagionalità nel III trimestre, la variazione tendenziale della produzione rimane significativa (+1,67%), anche se la più contenuta di tutte le province lombarde, come si evince dal grafico seguente.

Grafico 1: Produzione industriale per provincia (Variazione gen-sett 2006/2005)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli altri indicatori congiunturali indicati nella tabella 6 mostrano andamenti contrastanti: da un lato cresce il tasso di utilizzo impianti a quota 54,35 (era pari a 44,22 nel trimestre precedente e a 52,58 nello stesso periodo dell'anno precedente), mentre il saldo tra indicazioni di eccedenza e di scarsità delle scorte continua ad essere negativo, pari a -12,96% per i prodotti finiti e a -6,48% per i materiali di produzione.

Gli indicatori occupazionali (tabella 3), che nei primi due trimestri dell'anno erano decisamente positivi, fanno registrare, nel periodo in esame, una decisa inversione di tendenza: il saldo tra i tassi di ingresso e di uscita è infatti pari a -1,50.

Tabella 8 - Indicatori occupazionali industria 2004-2006

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2004	n.d.	n.d.	n.d.
2	2,57	3,20	-0,63
3	2,08	3,91	-1,83
4	2,77	8,81	-6,04
1-2005	n.d.	n.d.	n.d.
2	4,47	1,47	3,00
3	2,75	3,73	-0,98
4	2,05	5,44	-3,39
1-2006	3,26	1,43	1,83
2	3,62	1,27	2,35
3	2,75	4,25	-1,50

Fonte: Unioncamere Lombardia

In provincia di Sondrio le aziende dell'**artigianato manifatturiero** dichiarano, anche questo trimestre, una crescita della produzione, sia dal punto di vista congiunturale (+0,09%), che da quello tendenziale (+0,37%).

Tabella 9 -Variazioni congiunturali delle principali variabili (dati destagionalizzati artigianato)

Trimestri	2005				2006			
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione	-0,73	-0,13	0,27	0,34	0,32	0,07	0,09	
Ordini interni	1,70	1,24	1,12	0,85	1,42	2,33	2,84	
Ordini esteri	0,54	0,38	0,89	1,28	1,72	2,45	2,04	
Fatturato interno	-0,20	0,11	0,37	0,19	0,33	0,62	0,06	
Fatturato estero	-0,22	0,69	0,08	1,42	-0,48	1,68	-0,35	
Quota fatturato estero (%)	6,67	5,47	6,52	6,99	8,19	8,68	5,90	
Adetti fine trimestre	1,33	0,64	0,35	0,00	0,03	0,59	0,75	
Prezzi materie prime	3,13	2,57	1,93	1,94	2,58	3,02	3,51	
Prezzi prodotti finiti	0,90	0,67	0,44	0,38	0,66	0,81	1,09	

Fonte: Unioncamere Lombardia

Tabella 10- Variazioni tendenziali delle principali variabili

Trimestri		2005				2006			
		1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
Produzione		-2,82	-0,51	1,11	1,38	1,28	0,28	0,37	
Tasso di utilizzo degli impianti	(1)	68,14	71,46	67,40	72,20	64,23	68,88	63,39	
Ordini interni		6,73	4,87	4,37	3,27	5,74	9,49	11,69	
Ordini esteri		2,16	1,50	3,56	5,17	7,03	10,11	8,36	
Periodo di produzione assicurata	(2)	32,26	39,94	31,61	39,99	43,41	35,07	36,62	
Giacenze prodotti finiti	(3)	-4,55	-4,17	-19,05	-20,00	-25,9	-18,52	-11,11	
Giacenze materiali per la produzione	(3)	-3,70	-6,45	0,00	-4,76	-3,08	-4,47	-1,49	
Fatturato interno		-0,89	0,44	1,48	0,70	1,51	2,49	0,26	
Fatturato estero		-0,85	2,88	0,33	5,65	-1,94	6,90	-1,42	

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(2) Numero di giornate lavorative assicurate dal portafoglio

(3) Saldo (punti %) valutazioni eccedenze-scarsità

Su base annua risulta in calo la componente estera del fatturato (-1,42%), mentre quella interna sembra reggere attestandosi a quota +0,26%.

Il tasso di utilizzo impianti, pari a 63,39, è in flessione sia rispetto al tasso del trimestre precedente che a quello dello stesso trimestre del 2005.

Le imprese artigiane segnalano una variazione positiva degli ordinativi in loro possesso, quelli interni crescono del 11,69%, quelli esteri del 8,36%, determinando una quota di fatturato estero sul totale pari a 5,9%, in calo rispetto ai trimestri precedenti.

In questo quadro, si rileva il dato decisamente positivo dell'occupazione (tabella 11): continua infatti a registrarsi un saldo occupazionale

positivo, seppur di poco (+0,37), dovuto ad un tasso di ingresso molto alto (4,82), anche se inferiore a quello del trimestre precedente.

Tabella 11 - Indicatori occupazionali artigianato 2004-2006

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2004	5,03	2,81	2,22
2	6,06	2,16	3,90
3	4,99	4,12	0,87
4	3,40	3,97	-0,57
1-2005	n.d.	n.d.	n.d.
2	4,96	3,76	1,20
3	3,04	3,31	-0,27
4	2,15	4,13	-1,98
1-2006	3,54	2,43	1,11
2	7,28	3,88	3,40
3	4,82	4,45	0,37

Fonte: Unioncamere Lombardia

* * *

Protesti: si riducono di oltre la metà su base annua i protesti levati nel trimestre

Dalle informazioni tratte dal Registro dei protesti gestito dalla Camera Commercio di Sondrio risultano pari a 284, per un valore di 331.405,7 euro, i protesti levati in provincia di Sondrio nel secondo trimestre del 2006 (i dati sono sempre disponibili con un trimestre di ritardi rispetto a quello esaminato).

Le 249 cambiali ordinarie rappresentano l'87,68% di tali titoli e il 66,93% (221.811 euro) del loro valore, mentre i 28 assegni bancari, costituiscono solo il 6,34% dei titoli e il 25,36% (84.039 euro) del valore totale.

Il valore medio degli assegni protestati è pari a circa 4.600 euro, mentre quello delle cambiali ordinarie è pari a circa 890 euro.

Anche nel secondo trimestre dell'anno prosegue la riduzione tendenziale già registrata nel primo, calano infatti del 35,9% i titoli levati e del 53,2% i relativi importi rispetto allo stesso periodo del 2005.

La riduzione è stata determinata in maniera più consistente dal calo tendenziale degli assegni protestati (-41,9%), soprattutto del valore dei relativi importi, che si riduce del 58,1%, consolidando una tendenza iniziata nel terzo trimestre del 2005. Anche le cambiali registrano una contrazione del 32,3% del numero complessivo e del 36,2% degli importi. Le tratte non accettate si riducono passando dalle 32 del secondo trimestre 2005 alle 14 del secondo trimestre 2006 (-56%), anche se il loro valore complessivo si riduce di solo 8 punti percentuali.

* * *

Import ed export: continua la crescita delle esportazioni mentre le importazioni sono praticamente stabili

La banca dati del commercio con l'estero fornisce le informazioni complete circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre: gli ultimi dati disponibili sono dunque quelli relativi al secondo trimestre 2006.

Le esportazioni della provincia di Sondrio nel secondo trimestre del 2006 continuano a crescere (si attestano a quota 154 milioni di euro), proseguendo il trend iniziato nel primo trimestre 2005 e registrando una variazione del 10,7% rispetto allo stesso trimestre del 2005, variazione più sostenuta rispetto a quella registrata in Lombardia, pari a +7,6%.

Diversamente le importazioni, che in Lombardia crescono del 16% soprattutto per effetto dei minerali energetici e dipendono in gran parte

**Il movimento
turistico: in crescita
gli arrivi e le
presenze nel
secondo trimestre
dell'anno**

dai continui aumenti del prezzo del petrolio, in provincia di Sondrio rimangono praticamente stabili rispetto al secondo trimestre 2005 (+0,2%).

Il saldo commerciale con l'estero, pari a 41,2 milioni di euro, è in crescita di oltre 50 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2005.

La parte più consistente delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Sondrio (rispettivamente 82,5 e 100,7 milioni di euro) sono da e verso l'Unione Europea, con un saldo pari a 18,2 milioni di euro (era pari a 9,7 milioni di euro nel primo trimestre 2005).

La Provincia di Sondrio, settore turismo, non ha ancora messo a disposizione i dati definitivi della stagione estiva, mentre ha fornito quelli relativi al periodo aprile giugno 2006, che registra, rispetto allo stesso periodo del 2005, una crescita degli arrivi, che si attestano a quota 78.028 (erano 58.933 nel II trimestre 2005), delle presenze e della permanenza media, che è pari a 2,81 giorni, contro il 2,64 del secondo trimestre 2005.

Crescono del 12,3% le presenze degli stranieri, che attestandosi a quota 75.028 rappresentano il 34,12% del totale presenze (erano il 30,51% nel II trimestre 2005). Le presenze degli italiani, che rappresentano quindi il 65,88% del totale, crescono su base annua del 7,91%.

Le presenze nella zona di Livigno, che continuano a rappresentare una quota consistente, pari al 33,71%, del totale presenze della provincia, fanno registrare una crescita rispetto al II trimestre 2005 pari al 21,6%, mentre le presenze del resto della provincia crescono del 10,22%.

* * *

**Previsioni e
prospettive: gli
imprenditori
industriali e
artigiani
guardano con
fiducia al quarto
trimestre
dell'anno**

L'esame delle aspettative degli imprenditori dell'industria evidenzia come essi guardino con fiducia al quarto trimestre dell'anno. Per quanto riguarda l'evoluzione della domanda, il saldo tra coloro che prevedono l'espansione e coloro che ne prevedono la contrazione è decisamente positivo, sia per la domanda interna +48,3, che per quella estera, +50. Indicazioni dello stesso segno vengono fornite per la produzione (il saldo tra chi ne prevede l'aumento e chi una diminuzione è 65,5) e per l'occupazione: il saldo tra le imprese che prevedono un aumento dell'occupazione e quelle che prevedono una diminuzione è pari a 10,3.

Le aspettative delle imprese artigiane sono più contenute anche se sempre di segno positivo. Il saldo tra le imprese che prevedono un aumento della produzione e quelle che prevedono una diminuzione è pari a 16,4; molta più cautela rispetto allo stesso trimestre del 2005 quando il saldo era pari a 32,9. Il saldo tra le imprese che prevedono sviluppo della domanda e quelle che prevedono una contrazione della stessa è pari a 11,9 per la domanda interna e 30,8 per quella estera.

Le prospettive riguardanti i livelli occupazionali risultano di segno positivo, infatti il saldo tra le imprese che prevedono un aumento dell'occupazione e quelle che prevedono una diminuzione è pari a 4,4.